



# NOTIZIARIO

## CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail: caivarese@caivarese.it - www.caivarese.it -c.fis- 80008820120

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)) - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese

realizzato con il contributo del



Assessorato alla Cultura



**Chiusura estiva  
dal 9 al 21 Agosto**

Prima riapertura  
**22 Agosto**

## attività culturale

**mercoledì 2 luglio**

### **MONTAGNE E CHIMICA : UN BINOMIO (IM)POSSIBILE ?**

*Una chiacchierata fra ghiacciai e laghi alpini, tra strumenti chimici e attrezzature di alpinismo, cercando di riscoprire e razionalizzare, dal punto di vista di un 'chimicoalpinista', l'antica saggezza dei nostri montanari.*

Relatore: **Carlo Dossi**

Primo Levi, che è stato un chimico, di formazione e di lavoro, prima ancora che un grandissimo scrittore, scriveva sul suo libro "Il Sistema Periodico" : "Sandro andava più d'istinto che con tecnica, fidando nella forza delle mani, e salutando ironico, nell'appiglio a cui si afferrava, il silicio, il calcio ed il magnesio che aveva imparato a riconoscere....".

Si può quindi trovare un filo ideale, quasi una corda d'alpinismo, tra la chimica e la montagna. Mi piace infatti pensare ai nostri antenati che vivevano e lavoravano in montagna; sicuramente non conoscevano la chimica, ma sapevano perfettamente, in maniera empirica ma con grandissimo intuito e genialità, dove trovare la sorgente di acqua più fresca e pura, o i filoni dei minerali più adatti a trasformarli in metalli "preziosi", in ferro, rame, piombo.... Il binomio Chimica/Montagna diventa poi di grande attualità in un mondo dove la conoscenza scientifica riveste un ruolo crescente. Bastano spesso semplici ed elementari conoscenze di chimica per poter spiegare tanti aspetti delle nostre montagne, dal colore dei laghi alpini fino al perché ci si insegnava da giovani che in alta montagna bisognava bere il tè, e non acqua di fusione, come "bevanda buona e corroborante".

Lascio poi per ultimo, in quanto credo sia ormai noto ai più, il preziosissimo ruolo che la montagna ed i ghiacciai in particolare stanno fornendo a noi scienziati ambientali. I ghiacciai freddi, quelli cioè situati in zone dove si abbiano solo precipitazioni nevose (Alpi sopra i 4000 m, Groenlandia, Antartide, Himalaya) sono per noi chimici degli archivi naturali (chiamati anche "record") insostituibili. Le carote di ghiaccio estratte da questi siti ci permettono infatti di studiare il nostro passato, di avere informazioni, ad esempio, sul clima e sull'inquinamento passato...

Un'altra frase del grande Primo Levi : "... L'indomani stesso mi licenziai dalle Cave, e mi trasferii a Milano con le poche cose che sentivo indispensabili: la bicicletta, Rabelais, Moby Dick tradotto da Pavese e pochi altri libri, **la piccozza, la corda da roccia, il regolo logaritmico.....**"



**Aula Magna  
Università dell'Insubria**

Via Dunant, 3 Varese

**ore 21.15**

In  
collaborazione  
con



Università degli Studi  
dell'Insubria



**COMUNE DI VARESE**  
Assessorato alla Cultura

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA**  
**Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (Varese)**  
Corso di **STORIA E RISORSE DELLA MONTAGNA**

**Carlo Dossi**

Professore Ordinario per il settore disciplinare di Chimica Analitica,  
presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN dell'Università degli Studi dell'Insubria,  
sede di Como